

L'IDEA DELL'ACCADEMIA DELLA SOCIETÀ ATTIVA NELLA RISTORAZIONE

In Pellegrini la formazione è da Champions

Dipendenti del Gruppo in aula con Beppe Bergomi, Beppe Baresi e Riccardo Ferri come "professori"

CATERINA MACONI

È risaputo che imparare e lasciarsi ispirare dai grandi sia un modo efficace per crescere. Dai grandi inteso come persone di età maggiore, ma anche da donne e uomini noti, che hanno dato un contributo importante nel loro settore. Quando poi si ha la possibilità di interfacciarsi addirittura con personaggi mitici, il risultato potrebbe essere sorprendente. È successo ai dipendenti del Gruppo Pellegrini, attivo dal 1965 nel mondo della ristorazione aziendale: seguono un corso comportamentale con tre maestri d'eccezione, provenienti dal mondo del calcio. Beppe Bergomi, l'amato campione del mondo, Beppe Baresi, indimenticato capitano dell'Inter, e Riccardo Ferri, 45 presenze in nazionale e uno dei più forti difensori della sua generazione. Sono i testimonial

dei corsi di formazione organizzati dall'Accademia Pellegrini e rivolti al personale in tutta Italia. «Impersonificano l'importanza che diamo al gioco di squadra, in azienda come in campo», spiega la vice presidente Valentina Pellegrini, utilizzando una metafora calcistica cara a suo padre, Ernesto Pellegrini,

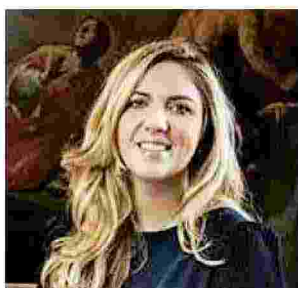
fondatore del Gruppo e presidente dell'Inter fino al 1995. «I tre campioni portano ai corsi esempi diretti e concreti del proprio vissuto, e mostrano come si possano superare le difficoltà e raggiungere gli obiettivi facendo team con i colleghi». L'idea di metterli in cattedra nasce nell'ambito dell'Accademia Pellegrini, «cuore delle attività di ricerca, sviluppo e formazione del Gruppo. Il nostro primo valore d'impresa è la qualità umana e professionale delle persone – prosegue la vice presidente -. Con i corsi investiamo sulla crescita professionale dei collaboratori che sono 8.250, tra Italia ed estero, tra persone di sede, di staff, più gli appalti che abbiamo sul territorio. Nello specifico, il corso di formazione comportamentale vuole trasmettere a dipendenti e collaboratori l'importanza della gentilezza e del sorriso e di tutti i valori che contraddistinguono lo stile Pellegrini, tra cui rivestono particolare importanza l'empatia, la capacità relazionale e la gentilezza. Siamo convinti che avrà una ricaduta importante sulle nostre risorse e su quelle dei nostri clienti». Inutile dire che le prime lezioni che si sono tenute sono state un suc-

cesso. «Fino a ora il riscontro è ottimo, e non solo tra gli interisti, perché i tre campioni sono un esempio positivo di serietà e correttezza. E

quindi vengono poste loro tante domande: è immediato collegare la squadra di calcio alla brigata di cucina», racconta Valentina Pellegrini. Bergomi, Baresi e Ferri si alternano in aula, ognuno segue una classe alla volta e in un'ora racconta la propria esperienza a una platea di 20 persone. L'azienda punta nel 2019 a formare in questo modo 500 addetti, tra sede e appalti, ma si tratta di un progetto pluriennale.

Non è l'unico che in questi anni l'Accademia Pellegrini ha supportato. Ha anche attivato un programma di formazione continua per i dipendenti, ha sviluppato i nuovi prodotti della linea Arcangeli e le "ricette wellness". L'Accademia è infatti anche un centro studi dove nutrizionisti, cuochi ed esperti nella ristorazione collettiva lavorano per offrire soluzioni innovative e in anticipo sulle tendenze del mercato. La Pellegrini sostiene poi dal 2014 la Fondazione Ernesto Pellegrini onlus, che ha aperto a Milano il ristorante solidale "Ruben", dove ogni sera viene offerto un pasto a 350 persone in difficoltà al prezzo simbolico di 1 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valentina Pellegrini

La vice-presidente Valentina Pellegrini: «Iniziativa rivolta ai lavoratori in tutta Italia. I testimonial impersonificano l'importanza che diamo al gioco di squadra»

